



L'intervista al sindaco di Bologna

Lepore "Le città in campo Lo Stato ci dia le caserme per farne alloggi low cost"

di Eleonora Capelli

BOLOGNA — «Le città devono rimettere in circolo gli appartamenti sfitti dei privati e riuscire a limitare gli Airbnb. Ma il Governo e le Regioni devono realizzare subito studentati pubblici, perché finora abbiamo visto nascere soprattutto strutture private, con tariffe di lusso. Trovare casa a Bologna non è facile, neanche io ci riesco, anche se credo sia perché non ho abbastanza tempo per cercarla». Il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha "nel fodero" un piano per l'abitare che prevede la realizzazione di 10 mila alloggi in 10 anni, con investimenti da 200 milioni, ma l'emergenza è oggi.

Sindaco Lepore, il vostro piano per la casa è ambizioso, ma i tempi sono stretti. Anche a Bologna ci sono tanti studenti che non trovano casa, come si può rispondere?

«Noi le tende ancora non le abbiamo, ma in città c'è un numero importante di studenti fuorisede, più di 40 mila, in crescita. Anche la popolazione della città aumenta, grazie a giovani immigrati italiani under 35 che vengono per lavorare. Dobbiamo assolutamente intervenire, per restare una città accessibile».

Cosa può fare una città?

«Intanto noi puntiamo a prendere in gestione, come Comune, gli appartamenti sfitti dei privati che non vengono messi sul mercato. Con la nuova agenzia per la casa, elaborata dalla vicesindaca Emily Clancy, stiamo individuando un pacchetto di qualche centinaio di alloggi e cerchiamo di garantire un incontro sostenibile tra domanda e offerta, dando anche ai proprietari la garanzia che può offrire un ente pubblico. Questo aiuterà gli universitari a trovare una casa più facilmente. Però non vogliamo esonerare Governo e Regioni dalle loro responsabilità».

In che senso?

«Il diritto alla casa, che diventa in questo caso diritto allo studio, è una loro prerogativa. Non c'è un piano casa dagli anni Cinquanta e noi abbiamo visto nascere molti studentati privati che rispondono all'esigenza delle fasce con reddito alto. La legge va riorientata: i soldi pubblici non devono andare ai grandi fondi che speculano sugli studenti».

Perché lei chiede di limitare gli Airbnb, insieme ad altri sindaci?

«Gli affitti brevi sono più remunerativi in questo momento, serve una legge per permettere ai Comuni di dare una licenza ai proprietari al massimo di 5 anni e solo in determinate zone. Oggi c'è una legge solo per Venezia, che non credo abbia più studenti di Bologna».

Cosa serve di più alle città?

«Servono aree a basso costo, per costruire alloggi accessibili, non case da 8 mila euro al metro quadro. Lo Stato attraverso il Demanio deve dare ai Comuni le grandi caserme inutilizzate a questo scopo: costruire case popolari e alloggi per studenti. Non basta mettere soldi, bisogna anche mettere le aree, per frenare la rendita. Bologna ha una grande tradizione, ma 18 aree ex militari e ferroviarie sono totalmente inutilizzate da 15 anni».

Ci sono anche cose che si possono realizzare velocemente?

«Sì, abbiamo un regolamento sull'autocostruzione, per dare la possibilità a gruppi di studenti e cittadini di riqualificare case con il loro lavoro e poi andarci ad abitare. La nostra città vuole rimanere inclusiva, non veder arrivare grandi fondi internazionali che speculano sulle aree dismesse. Ma il Governo ci deve aiutare. In questo senso il primo incontro con la ministra Anna Maria Bernini è stato proficuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
*Dobbiamo limitare
gli affitti brevi e
rimettere sul mercato
gli appartamenti
vuoti dei privati*



Matteo Lepore, 42 anni, del Pd, è sindaco di Bologna dall'ottobre del 2021

